



Rieti, città e provincia ancora in ristagno economico e demografico



mosaico

### Giugno antoniano, venerdì presentazione

È già sul sito [www.giugnoantonianoareatino.it](http://www.giugnoantonianoareatino.it), e sui manifesti e dépliant pronti a essere diffusi in città, il programma dei festeggiamenti antoniani, che si apriranno la sera del 12 giugno in S. Francesco per proseguire con le intense giornate che, alternando momenti liturgici e formativi e manifestazioni artistiche e musicali, raduneranno la comunità reatina attorno all'amato santo, culminando nella grande processione del 26. Per presentare il Giugno antoniano 2016, conferenza stampa venerdì 3 alle 11.30 in municipio.

### E per i fanciulli sarà Giubileo

È come già nel grande Giubileo del 2000, anche in questo Anno Santo straordinario avrà versione giubilare la tradizionale giornata del Giugno antoniano dedicata ai più piccoli: la benedizione dei bambini, in programma il 16 giugno. Il momento giubilare sin dal primo pomeriggio per i fanciulli dai 7 ai 12 anni, partendo dalla Cattedrale con un percorso ludico-spirituale legato al tema della Misericordia, per culminare poi nella benedizione (anche per i piccolissimi) in piazza S. Francesco. All'opera nei preparativi vari animatori, sotto il coordinamento di Pia Unione S. Antonio e A.C. diocesana.

### A ottobre le corali a Roma

Un particolare appuntamento giubilare, nell'Anno Santo della misericordia, anche per quanti operano nel campo della musica e del canto sacro: il Giubileo delle corali e degli animatori liturgici ([www.giubileoecorali.com](http://www.giubileoecorali.com)), che si svolgerà in Vaticano dal 21 al 23 ottobre, per musicisti, coristi, organisti, bande musicali a servizio della liturgia e della pietà popolare. Aperto anche a familiari e amici, si articolerà in un convegno formativo il venerdì 21, l'indomani udienza giubilare col Papa e concerto di tutte le corali in Sala Nervi in onore di san Giovanni Paolo II, domenica celebrazione eucaristica in San Pietro. L'evento è organizzato dal Coro di Roma di don Marco Frisina. Da Rieti si sta organizzando la partecipazione (con doppia possibilità: sin dal venerdì, oppure solo sabato e domenica), sotto il coordinamento della direttrice del coro diocesano, Barbara Fornara (telefono 349.2868944); iscrizioni entro il 31 maggio.

lebrata in modo solenne da tutta la comunità anticaticana, con confraternite, autorità e fedeli convenuti in gran numero nella chiesa maggiore dedicata al santo sulla "rocca" del paese, per la Messa solenne che ha visto intervenire tre vescovi: insieme al pastore della diocesi Pompili c'erano infatti il suo predecessore Lucarelli e il reatino emerito di Viterbo Chiarinelli. Ad accoglierli il parroco storico di Cantalice, don Gottardo Patacchiola, lieto per la presenza dei tre presuli giunti a festeggiare il santo che, nella sua memorabile semplicità di frae questuante, fu nella Roma del Cinquecento grande testimone degli ideali francescani, «vissuti in completa povertà», ha detto il vescovo nel

l'omelia. Fra Felice, ha sottolineato il monsignor Pompili, seppè incarnare il Vangelo dell'umiltà e del totale abbandono alla divina provvidenza, mentre oggi siamo in crisi, è ormai sostituita «la fede nella provvidenza nella sicurezza della provvidenza». Ora che ci accorgiamo che il sistema sociale non regge siamo costretti ad ammettere che la fiducia era mal riposta. Ma più profondamente ciò che suggerisce Gesù è che da dentro dobbiamo trarre l'energia per non rassegnarci alla situazione di crisi e per non disperare dell'esito di essa: occorre invece «ritrovare questa sicurezza più interiore che come Felice ci insegna aiuta ad attraversare la difficoltà senza cedere allo sconforto o a false vie di uscita come la ludopatia e l'usura».



Processione a Cantalice (Fotoflash)

## Si è concluso l'Anno Feliciano

Si è concluso con il convegno teologico domenica scorsa nell'aula consiliare del municipio di Cantalice l'Anno Feliciano, che ha avuto il culmine dei festeggiamenti nel 2015, quinto centenario della nascita del primo santo dell'ordine cappuccino. Vissuto in tutti i conventi della famiglia religiosa, di cui l'umile cantaliciano fu tra i suoi primi seguaci, lo speciale Anno ha avuto il massimo riflesso nel paese della valle reatina che si onora di aver dato i natali a Felice Porri. Il convegno ha seguito di qualche giorno la festa del 18 maggio: la ricorrenza liturgica di san Felice, dall'86 proclamato patrono principale di Cantalice e secondo patrono dell'intera diocesi reatina, è stata ce-

L'ultima indagine Istat disegna una Rieti invecchiata e dall'economia inattiva, difficile vedere segni di ripresa

## La città va piano, il futuro è incerto

DI OTTORINO PASQUETTI

Rieti città del no e del rinvio. Ora si scopre che ha l'economia inattiva e i laureati faticano immensamente a trovare lavoro. Il dato scaturito dalla recente indagine Istat è l'ulteriore invecchiamento della popolazione. Ogni due over 65 c'è un solo ragazzo sotto i 15 anni. Troppo poco! I nonni sabini hanno una vita più lunga, cosicché la loro pensione resta a disposizione per l'indispensabile sostegno cristiano e generoso di figli e nipoti. Le donne sposano sempre più in ritardo e non procreano e se lo fanno accade in età avanzata limitandosi ad uno. La ripresa? Non s'è vista e sembra che a Rieti non se ne parli neanche. A dirlo è sempre l'Istituto di Statistica immaginando che lo abbia fatto dopo essersi ripiegato su un malato tanto grave quale la Sabina in sofferenza dal 1994, data dell'abbandono della Texas Instrument e della morte di grandi leader. La diagnosi strumentale non ammette scusanti che potrebbero essere avanzate da colpevoli operatori politici.

L'elettrocardiogramma confezionato dall'Istat al termine dei suoi studi previsionali per il 2016 ha rilevato una provincia definita "inattiva", terzo grado di una scala che seleziona l'Italia in province attive, in ripresa, inattive e in perdita. In questi giorni una quarantina di operatori economici ha invitato alle autorità una lettera che recita: «Il vero dramma è la nostra inettitudine. Paghiamo il conto di

Capitali non reinvestiti, opere pubbliche sempre ferme al palo, giovani senza lavoro. E c'è qualcuno che dice: chiamiamo Renzi perché venga a rendersi conto

scelte scellerate, non approfondite, insensate. In questi ultimi 15 anni, sulle tematiche del lavoro e dello sviluppo economico nel comune di Rieti non ci sono state proposte costruttive tese a progettare un futuro di sviluppo in relazione ai punti di forza e alle opportunità utili per crescere. Osserviamo inoltre che nessuno sembra interrogarsi sulla presenza di tante, troppe attività economiche in settori saturi. Possono per esempio esistere, in una cittadina di scarsi 45.000 abitanti effettivi, 24 supermercati? La domanda retorica resta senza risposta. Starsene inattivi significa che non si agisce. Riferito a capitali sta a dire che i soldi che si possiedono non sono fatti fruttare. Ecco perché il tracciato dell'elettrocardiogramma è risultato piatto. Anzi nel frattempo si è aggravato perché la cassa integrazione è aumentata dell'87 per cento nell'ultimo mese e sono giunte notizie disastrose sul fronte della Rieti per 150 cassaintegrati, che protesteranno il 31 maggio a Roma, sotto la sede di Finmeccanica, con poche speranze, e poi Cala-

Solsonica, che causa scarsità di commesse, deve mandare in cassa integrazione altri 31 dipendenti assieme ai 134 che già vi permangono. Qualcuno grida allarmato che il malato è agonizzante, se non si sprasce in una coraggiosa reazione comune. Dunque sarà davvero così nero il bilancio del 2016? Dicono in molti che bisognerà farlo sapere al presidente Renzi invitandolo a Rieti perché lo costati e magari si ricordi di finanziare la Salaria con i tanti miliardi destinati alle infrastrutture, onorando promesse governative vecchie di mezzo secolo. Come potrebbe essere diversamente se sul Termini non si riescono a spendere i 20 milioni finanziati dalla Regione da oltre dieci anni? Se si manda indietro chi vorrebbe investire, come per la vicenda dell'ex Zuccherificio? Se per la variante di Casette della Rieti-Torano non c'è uno che decida e della Rieti-Termini non si sa quando terminerà dopo 50 anni d'attesa? Se da decenni si continua a girare attorno al McDonald per immettersi su uno dei più importanti viali cittadini, e per uscire da viale Maratini si continua a percorrere la strada degli orti, mentre il viale Matteucci resta interrotto da 40 anni? Se il Conservatorio e il Polo Universitario faticano ad andare avanti per i fondi che mancano? Si continuerà così anche con i milioni dell'acqua del Peschiera? A fatica si riesce a tamponare i trasferimenti di enti. Ma il destino di Rieti è davvero quello di diventare frazione di Viterbo?

### Pompili sull'«Amoris laetitia»

Un appuntamento aperto a tutti, e in particolare alle coppie di sposi e a quanti animano i corsi di preparazione al matrimonio, quello di sabato prossimo, 4 giugno, ore 21 al santuario francescano di Greccio: il vescovo monsignor Pompili presenterà l'iniziativa apostolica *Amoris laetitia*. Un'iniziativa in vista della 25ª Festa della famiglia e degli anniversari di matrimonio (che si svolgerà l'11 giugno sempre a Greccio).



La Tozzi interviene al convegno

### Papi e stemmi nella storia, c'è anche Rieti

Non poteva mancare un contributo reatino al convegno romano dell'Ecole Française sul tema *Héraldique et Papauté. Moyen âge - temps modernes*, impeccabilmente organizzato da Laurent Fablot e Svante Skoutouff, professori rispettivamente dell'Università di Poitiers e dell'Università di Havre, al fine di promuovere e valorizzare la ricerca riguardo alle forme di comunicazione istituzionale che accanto ai codici figurati (l'iconografia sacra hanno nell'ardalica uno strumento di singolare efficacia. Durante le sessioni di lavoro, storici dell'arte, archivisti, araldisti, esperti di numismatica e sfragistica, conservatori italiani, francesi, belgi, tedeschi, inglesi, norvegesi si sono confrontati sulle tematiche del convegno analizzando le modalità diverse con le quali papi e cardinali hanno usato le regole araldiche per esprimere programmaticamente senso e significato di relazioni diplomatiche, appartenenze dinastiche, indirizzi di governo tra medioevo ed età moderna. In particolare, in qualità di direttore del museo diocesano e di ispettore onorario Sbas, Ileana Tozzi ha illustrato il tema della originale decorazione della sala delle udienze del Palazzo papale di Rieti, costruito tra il 1283 e il 1288 dall'architetto Andrea Magister, per essere poi annesso al palazzo vescovile dopo la cattività avignonese.

Le pareti della maestosa aula, utilizzata nel Seicento per l'allestimento degli archivi organizzati da Gabriel Nauvé, riportavano le insegne dei pontefici che tra il 1198 e il 1298 risiedevano stabilmente a Rieti nonché gli stemmi dei vescovi che per secoli guidarono l'antica diocesi immediatamente soggetta alla Santa Sede, fin quando nel 1849 il vescovo Gaetano Carletti ne decise la scialtatura per eliminare traccia dei disegni satirici e delle scritte anticlericali che i garibaldini di stanza a Rieti al tempo della Repubblica Romana. A breve, tale straordinaria documentazione potrà essere almeno in parte recuperata grazie ai tecnici dell'Enea con il progetto Cobra, la conservazione dei Beni culturali attraverso l'applicazione di Radiazioni e di tecnologie Abilitanti, in collaborazione con la Diocesi di Rieti e la Sabina Universitaria.

L'interessante convegno dell'Ecole Française ha così commentato l'accostamento tra la originale decorazione del *Palatium Domini Pape* reatino e quella del Palazzo papale di Avignone, per procedere poi all'analisi dei programmi iconografici dei pontefici di casa Piccolomini, Borgia, Medici, Farnese, Barberini, alla lettera critica offerta dalla caricatura protestante, dalla rassegna delle feste e dei cortei all'osservazione di cenotafi e monumenti funerarî fino alle vicende degli Ordini Equestri. Tante sono state le tematiche affrontate rivelando la singolare ricchezza celata dai blasoni, fonti materiali di straordinaria importanza per la ricerca storica e storiografica.

### l'evento. Per il 1° giugno al via il Giubileo degli sportivi

Tutto pronto per il pomeriggio giubilare del primo giugno dedicato al mondo dello sport ([giubileoconspisportivi.it](http://giubileoconspisportivi.it)). L'appuntamento, voluto dalla Chiesa locale coinvolgendo le istituzioni civili e le varie realtà sportive, è per mercoledì prossimo con la manifestazione che unirà la Cattedrale, e la sua Porta della misericordia, ai luoghi espressione dello sport reatino. Il ritrovo alle 14 al Parco del Goriandolo (calcio e rugby) e alle 14.30 allo stadio di atletica Guidobaldi (tutti gli altri), per i due cortei che poi si riuniranno alle 15.15 in piazzale Leoni per proseguire insieme fino a S. Maria. Il momento giubilare, all'esterno del Duomo, alle ore 18, con l'accensione del triplice olimpico, si torce condurrà dai due tedorofori (uno dei quali degli atleti disabili), il lancio di palloncini, la preghiera dell'atleta e la riflessione del vescovo Pompili, che introdurrà il passaggio della Porta Santa. Alle 18 partenza della "Corsa per il Giubileo", competizione non agonistica che porterà gli sportivi verso la cittadella dello sport in zona Campolongo. Alle 19 la Festa dello Sport presso gli impianti del Pattinodromo, con esibizione di esponenti di varie discipline sportive.